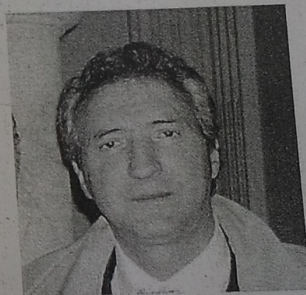


ASCOLI • VALLATA DEL TRONTO► *Il sindaco Del Duca all'attacco***“In Regione servono veri rappresentanti della montagna”****Montedinove**

“Basta a pensare e mettere in cantiere quelli che sono solo ipotetici progetti di sviluppo economico centrati solo su piani di crescita urbanistica e di consumo del territorio, oltre che di industrie insalubri e spesso senza un futuro concreto. Occorre tornare da subito a valorizzare le ricchezze della nostra montagna e di tutto l'entroterra piceno, investendo sui tanti prodotti tipici e della terra presenti, sulle potenzialità turistiche, artigianali, delle reti dei servizi e della cultura, e ciò per promuovere sicura e buona occupazione”. Lo afferma il sindaco di Montedinove Antonio Del Duca, che attorno alla rinascita del borgo storico del suo paese sta in pochi anni rilanciando un'attenzione sul territorio interno ascolano e fermato che non si vedeva da tempo. E questo sia con il rilancio di produzioni dimenticate come la mela rosa dei Sibillini con la sua filiera collegata di confetture e altri prodotti, sia con un crescente numero di attività di servizio e informazione oltre che di ristorazione, ricezione e accoglienza - ultimo caso l'area camper - che stanno portando su Montedinove e dintorni investitori, produttori e turisti dall'Italia e dall'estero. Tutto ciò grazie anche



Antonio Del Duca

alla disponibilità di risorse fornite dall'entrata a regime di impianti fotovoltaici che garantiscono la programmazione di iniziative e percorsi solidi e innovativi. “E' deludente seguire ancora i dibattiti che nelle nostre città maggiori si svolgono attorno a progetti urbanistici miracolistici - sostiene Del Duca - che dovrebbero portare chissà quali benefici all'economia locale. La crisi generale dell'industria oltre che di alcuni settori specifici, e insieme la fine di un certo tipo di sostegno pubblico al sistema produttivo, con effetti occupazionali molto pesanti, sta dimostrando quanto tali dibattiti siano superati e legati a logiche del passato. E' necessario invece fluidificare il motore di un'economia nuova dell'entroterra, legata al potenziamento delle imprese che utilizzando nel miglior modo le nostre materie prime che sono le risorse agroalimentari e naturalistiche, non invasive ed inquinanti per portare benefici duraturi e risultati reali alle popolazioni locali”.

“Per una autentica rinascita del lavoro è necessario tornare a valorizzare le tipicità”